

## **Sradicati due volte**

**Carmine P.** è nato in Italia nel 1941 in un paese della provincia di Benevento. Nel 1958 all'età di 17 anni Carmine è emigrato in Svizzera, ha trovato lavoro a Zurigo come giardiniere stagionale. Ogni anno si deve presentare al lavoro il primo di Marzo, alla fine di Novembre entro tre giorni, deve lasciare la Svizzera per tornare al suo paese in Italia. Il contratto di lavoro per l'anno successivo non è garantito. Carmine è un bravo giardiniere e viene richiamato dal suo datore di lavoro per 5 anni consecutivi, questo fatto gli permette di richiedere il permesso di soggiorno annuale che gli viene accordato nel 1963.

Carmine vive molto modestamente, lavora molto, è piuttosto solo, con il permesso di lavoro annuale torna a casa una volta l'anno, in estate per le ferie. Carmine prende il treno notturno 385 che parte tutte le sere da Zurigo ed arriva a Napoli a mezzogiorno del giorno dopo. Da Napoli con la corriera, dopo due ore arriva al paese.

Durante uno di questi periodi di vacanza, Carmine conosce Caterina e nel 1968 la sposa. Nello stesso anno, dopo aver sbrigato le pratiche burocratiche Caterina raggiunge Carmine a Zurigo.

### **1° Sradicamento (l'emigrazione da giovani)**

Carmine e Caterina si stabiliscono a Zurigo nel 1968, hanno lasciato il loro paese, parenti, amici, abitudini, stile di vita. Si trovano immersi in una cultura a loro estranea, la gente parla un'incomprensibile dialetto tedesco. Entrambi hanno subito un primo doloroso "sradicamento". In compenso la Svizzera offre lavoro e la possibilità di vivere dignitosamente in un paese civile, loro cercano di adattarsi. Nel 1969 nasce Luigi.

Passano gli anni, Carmine lavora sempre come giardiniere, Caterina fa la casalinga e contribuisce ai guadagni della famiglia con un lavoro part-time. Con i risparmi acquistano una piccola casa al paese d'origine. Luigi studia e nel 1988 consegue il diploma di ragioniere "Buchhalter", poco dopo trova lavoro in una ditta di assicurazioni a Zurigo. Nel 1997 Luigi si sposa con una ragazza di origine italiana, il loro matrimonio è allietato dalla nascita di due figli.

Carmine e Caterina sono diventati nonni, i due nipotini sono per loro fonte di tanta gioia, adesso il baricentro degli affetti si è spostato in Svizzera. Il tempo libero è dedicato al supporto della famiglia di Luigi ed alla cura dei nipotini. La nostalgia dell'Italia è sempre presente, ma dopo quaranta anni di emigrazione i legami si sono allentati, i loro genitori non ci sono più, il paese si è modernizzato, lo stile di vita delle persone non è più quello di una volta.

Nel 2006 Carmine va in pensione all'età di 65 anni. Questo fatto è un punto di svolta, inizia una nuova fase nella vita di Carmine e Caterina.

Carmine e Caterina pur avendo vissuto a Zurigo per cinquanta anni si sono poco integrati nella società. Caterina ha sempre detto "io voglio tornare a vedere il sole, non voglio rimanere per sempre in Svizzera". Carmine senza il lavoro vede davanti a se delle giornate grigie e vuote. La pensione che percepiscono è appena sufficiente per vivere a Zurigo. In Italia la vita è meno cara ed al paese hanno la loro casa.

### **2° sradicamento (il ritorno in Italia da anziani)**

Carmine e Caterina, dopo una lunga e sofferta riflessione, tornano in Italia nella primavera del 2014.

Dopo aver lasciato la loro patria da giovani, dopo il "lungo addio" al mondo dei loro affetti e della loro identità, al primo sradicamento ne segue un secondo da anziani. Carmine e Caterina lasciano la loro seconda patria. Ancora una volta sperimentano il dolore della separazione, non più dai genitori, ma dai loro figli e nipoti.

### **Dopo un anno di permanenza in Italia li ho incontrati**

Ad inizio 2015 ho incontrato Carmine e Caterina, ho chiesto loro come si trovano in Italia. Mi hanno detto che adesso vivono sereni nel loro paese, che la decisione di tornare è stata giusta. Che una volta l'anno tornano in Svizzera per incontrare Luigi, la moglie ed i nipotini.

### **Riflessione**

La storia di Carmine e Caterina è simile a quella di tanti emigranti di prima generazione contrassegnata da un doppio sradicamento interrotto da un "lungo addio". Questo è il prezzo che pagano coloro che per varie ragioni non si sono integrati nella loro seconda patria, la Svizzera. Per tanti emigrati di prima generazione l'integrazione nella Svizzera tedesca è molto difficile e può avvenire solo in parte. La vera integrazione non è per loro, ma per i loro figli.

Autore: Sandro B.

Zurigo 30 gennaio 2015